



Chiesa San Giorgio **ORIGLIO**

Questa Chiesa è Monumento Nazionale: quindi qualsiasi intervento deve avere l'approvazione delle Commissioni Cantonali e Federali dei Monumenti Storici.

Anticamente ORIGLIO era parte della vasta Parrocchia di Tesserete, ma San Carlo Borromeo trovandosi in visita da queste parti, ne costituì Parrocchia separata a partire dal 1583.

All'epoca della visita di San Carlo, esisteva solo il piccolo santuario detto "della Madonna miracolosa di santo Giorgio". Si dice che questa cappella era ciò che rimaneva di un antico castello del Medio Evo. Infatti i terreni situati dietro la chiesa si dicono "Pus-castell".

Il 12 aprile 1610 il Rev. Presbitero Lorenzo Quadri di Sala e Parroco di Origlio, diede incarico all'architetto Cesare da Ponte di progettare l'ampliamento della chiesa.

Per pagare questi lavori i patrizi di Origlio vendettero gli alpi Davrosio e Zalto.

Nel 1636 la chiesa era finita, dentro e fuori e il 5 ottobre 1639 il Cardinale Cesare Monti, arcivescovo di Milano, venne a consacrare la chiesa e il testo dice: "vide la magnificenza della chiesa e constatò la grande frequentazione dei fedeli", di sua mano levò da un altare laterale la miracolosa immagine collocandola sull'altare maggiore. Però la statua della Madonna era già stata vista dal delegato di San Carlo, Bernardino Tarugi nel 1577 che così la descrive: " - Una Madonna di legno, vestita di turchino, con un putino in brazo e fatiscente".

Quando la chiesa fu terminata la statua venne inserita in una nivola di legno dorato, trasformandola in una matrona barocca: così avevano deciso due notabili della Curia di Milano, il canonico Francesco Casati e il prevosto di Santo Sepolcro Pietro Quadrio di Tesserete.

Nel 1614 si fecero due colonne per il portico, colonne che in seguito vennero tolte e collocate nel portico della Casa Comunale.

Nel 1621 si ebbe la prima campana, le altre nel 1745.

Nel 1764 a motivo di infiltrazioni di acqua che rovinava l'altare con la preziosa statua, venne deciso l'ampliamento del coro.

Lo spostamento dell'altare spiega la presenza delle doppie balaustre.

Dal 1812 chiesa comparrocchiale unitamente a quella di San Vittore della frazione di Carnago.

Nel 1817 fabbrica della sagrestia.

Nessun intervento è stato eseguito dopo tale epoca, ad eccezione della riparazione, non adeguata, di alcune parti del pavimento all'entrata e intorno all'altare.

Nel 1976 si diede inizio ai lavori di restauro sotto la guida dell'architetto Finzi.

Si rifece completamente il tetto in coppi con pluviali e parafulmine.

Si procedette alla deumidificazione dei muri, lavori alla volta, rifacimento di alcune finestre, adattamento dell'impianto luce, ecc.

La parte nord della chiesa appoggia sulla roccia, l'altra parte invece, come si può immaginare guardando il muraglione, appoggia su terra battuta. Perciò si riscontrano i cedimenti specialmente alle cappelle di San Carlo e Sant'Antonio, anche qui interventi con spese non indifferenti.

Per alleggerire l'altare si levarono le mense e qui, grande sorpresa, perché dietro una pala si trovò un affresco del 1400 rappresentante Sant'Antonio.

Nel 1977 ci si occupò della statua della Madonna e con stupore e gioia ci si accorse di possedere un vero gioiello.

La sacra immagine venne tolta dalla nivola e il restauratore la riportò alle primitive pregiate forme.

Si continuò con la pulizia ed il restauro degli stucchi nel presbiterio e nella navata.

Questi interventi costarono fr. 640.000.

Altra rilevante spesa è prevista per il restauro delle cappelle, delle tele, del marmo dell'altare, di alcune parti del pavimento e della gradinata esterna.

Per il Consiglio Parrocchiale

Paolina Bosia

